Estratto della Circolare n. 54/E del 13/06/2001

9.5.1 Studi di settore relativi ad attivita' professionali economico-giuridiche

9.5.1.1 Studi di settore SK01U - SK04U - SK05U

Dall'esame dei prototipi degli studi di settore SK01U (codice di attivita' 74.11.2 - Attivita' degli studi notarili); SK04U (codice di attivita' 74.11.1 - Attivita' degli studi legali) SK05U (codici attivita': 74.12.A - Consulenza fiscale fornita da dottori; 74.12.A - Servizi in materia di contabilita', consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti dai dottori commercialisti; 74.12.B - Servizi in materia di contabilita', consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da ragionieri e periti commerciali; 74.14.2 - Consulenze del lavoro) sono emerse alcune questioni comuni alle varie categorie.

Dall'esame dei tre prototipi si e' rivelato un eccessivo peso dei fattori produttivi in genere ed in particolare dei beni strumentali considerati al costo storico nella determinazione dei compensi.

In generale, in sede di Commissione degli Esperti, si e' sottolineata l'opportunita' di ridimensionare l'apporto dei beni strumentali, tenendo presente che:

- gli studi di modeste dimensioni o di professionisti all'inizio della carriera hanno comunque un livello minimo di investimento assai elevato poiche' occorrono comunque l'arredamento, un automezzo ed una dotazione informatica;
- negli studi professionali a medio-alta redditivita' si tende migliorare qualita' e quantita' di arredi ed attrezzature, a livello qualitativo e quantitativo, sia per ragioni di immagine, sia perche' la capacita' reddituale elevata permette di sostenere costi piu' alti e contenere l'imposizione tributaria. Il fatto che lo studio di settore sia articolato sull'analisi di certi costi, di elementi strutturali e compensi, senza tenere conto del reddito dichiarato, non consente una analisi dei motivi degli investimenti e di altri costi, nonche' del grado di soddisfazione gia' raggiunto dal professionista che puo' "abbondare" con le spese o non perseguire maggiori compensi.

Si rileva, inoltre, che la territorialita' generale di cui si e' tenuto conto nei prototipi non rappresenta correttamente la realta' delle professioni per le quali gli indici di benessere possono avere un peso relativo.

Per gli studi legali il numero di professionisti determina, in certe zone, situazioni concorrenziali che rendono marginali molti professionisti.

Bisogna infatti considerare che la presenza di organi giurisdizionali e amministrativi (Tribunale, Corte d'appello, TAR) puo' influire sullo svolgimento dell'attivita' e sui possibili compensi in maniera rilevante.

Per gli studi delle professioni economico - contabili e' rilevante la concorrenza delle associazioni imprenditoriali e dei CAF che in molte zone condiziona in modo pesante il calcolo dei compensi.

Per gli studi notarili esistono tariffe differenziate, anche in misura sensibile, a livello territoriale stabilite dai singoli Consigli Notarili. Le tariffe, accompagnate dal diverso valore dell'oggetto della prestazione, possono determinare, specie nel caso di cessione di immobili, rilevanti differenze di compensi a parita' di numero di atti e di struttura dello studio.

9.5.1.1.1 Studio di settore SK01U

Lo studio di settore SK01U relativo al codice di attivita' 74.11.2 - Attivita' degli studi notarili, rappresenta l'evoluzione di un iniziale modello "standard" per accogliere invece una impostazione radicalmente diversa frutto del confronto tra l'Amministrazione finanziaria e i rappresentanti della categoria interessata.

In termini tecnici si e' passati da una funzione di produzione ad una dei ricavi, vale a dire da un modello in cui i compensi dichiarati sono spiegati

dall'organizzazione produttiva (personale, età del notaio, beni strumentali, ecc.) ad uno in cui gli stessi sono spiegati dal tipo di prestazione effettuata e dal relativo compenso.

Conseguentemente, per i notai il risultato dell'applicazione dello studio di settore è legato essenzialmente al numero e alla tipologia delle scritture a repertorio, mentre gli aspetti organizzativi assumono un ruolo marginale.

Sul piano operativo, la stima dei compensi attribuiti a due diversi notai, con lo stesso modello organizzativo, sarà diversa solo se registrano a repertorio quantità e qualità diverse di atti e non, come accade generalmente per gli altri studi di settore, in relazione alla diversa organizzazione dei fattori produttivi utilizzati.

Lo sviluppo di una nuova versione dello studio sarà fondata su una raccolta di dati che, alla luce dell'esperienza maturata, dovrà essere sicuramente più mirata. In particolare dovranno essere raccolte informazioni relative al valore dei beni e delle attività oggetto di scrittura notarile, relativamente alle diverse tipologie. Le stesse tipologie potranno essere estese e meglio precisate, anche con l'intento di contenere al massimo le voci residuali, per le quali non è possibile applicare sistematicamente l'approccio tariffario. Dovrà essere in qualche modo ufficializzata la raccolta dei dati di tariffa per circoscrizione, con l'intento di fornire uno strumento capace di meglio rappresentare questa componente importante della territorialità.

Potranno essere meglio specificate e più mirate le informazioni di struttura e di organizzazione che dovranno inevitabilmente concorrere alla definizione dei compensi di natura residuale.